

Feralpi, a Padova è l'ultima occasione per puntare la vetta

Salodiani in cerca del blitz sul campo della capolista Toscano conferma l'undici vittorioso a Gubbio



Duello. Vitofrancesco e Capello si ritrovano dopo gli scontri dell'andata

La trentunesima

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Ultima chiamata per la FeralpiSalò. Almeno per continuare a tenere accesa la fiammella della speranza di conquistare la promozione diretta. Diciamolo chiaramente: i

gardesani hanno poco da invidiare al Padova capolista (con dodici punti sui verdeblù a parità di gare giocate) che questa sera, con inizio alle 20.30, li attende all'Euganeo, se non quell'equilibrio mancato loro nella prima parte del campionato e che fa la differenza.

Squadra. Non che la FeralpiSalò non costituisca un complesso di rilievo, altrimenti in un torneo così difficile e molto

equilibrato non si troverebbe al quinto posto, ma i veneti sinora hanno avuto sinora più continuità. Frutto di una maggiore determinazione, messa in campo per tutta la gara e non con ampie zone d'ombra.

Quelle che la prima versione della FeralpiSalò targata Toscano ha ridotto notevolmente, seppur anche a Gubbio non sono mancati momenti difficili, non causati dalla forza dell'avversario, bensì da errori, soprattutto in fase di ripartenza dal limite della propria area. Errori da non ripetere stasera, perché il Padova ha un potenziale offensivo nettamente superiore a quello degli umbri.

Verifica. Come un insegnante attende la verifica dell'alunno al quale ha impartito qualche ora supplementare di lezione, anche Toscano attende la sfida di stasera per capire a che punto è il processo di apprendimento della sua squadra e quanto margine di miglioramento ci può essere ancora. Soprattutto, se è il caso di modificare l'assetto dei suoi, che inizialmente dovrebbero scendere in campo con il 3-5-2 (o 5-3-2) visto a Gubbio.

Così, almeno, Bisoli si aspetta che giochi la FeralpiSalò, anche se abbiamo la sensazione che Toscano stia studiando qualche mossa diversa per provare a prendere in contropiede l'ex centrocampista del Brescia. Magari dando più muscoli al centrocampo con l'inserimento di Staiti al posto di Voltan (che peraltro ha dentro di sé la carica dell'ex, al pari di Emerson, Dettori e Legati), op-



All'andata. Emerson sotto il diluvio anticipa gli attaccanti patavini

Padova: 4-3-1-2 **FeralpiSalò: 3-5-2**



Stadio **Euganeo di Padova** - Ore **20.30** - Arbitro: **Pasciuta di Agrigento**
Tv: Diretta Sportube.it infogdb

Allenatore: Bisoli **Panchina:** 22 Merelli, 20 Ravanelli, 14 Zambataro, 6 Mandorlini, 18 Mazzocco, 15 Fabris, 24 Bellemo, 8 Gliozzi, 10 Candido, 34 Lanini, 26 Cisco **Allenatore:** Toscano **Panchina:** 22 Livieri, 14 Bagadur, 16 Raffaello, 4 Capodaglio, 15 Turano, 8 Magnino, 21 Martin, 23 Staiti, 39 Rocca, 38 Ponce, 7 Luche, 9 M. Marchi

pure provando uno schieramento speculare a quello del Padova, in questo caso facendo giocare Voltan trequartista, schierando Emerson (o Staiti, o Capodaglio) e Dettori interni di centrocampo, con Vitofrancesco e Parodi esterni.

Mentalità. Qui si parrà in ogni caso la duttilità di questa squadra, che con gli stessi undici in campo è in grado di giocare con diversi moduli. Un undici

in grado di sfruttare le sua grandi potenzialità in ogni fase, proprio come vuole Toscano.

All'andata, su un campo pesante come potrebbe essere anche stasera, si vide una FeralpiSalò determinata e concentrata, una delle poche della gestione Serena, capace di imporre il pari alla capolista. Oggi potrebbe bastare per sancire la crescita della squadra di Toscano, ma non per continuare a sognare in grande... //

L'intervista - **Domenico Toscano**, allenatore FeralpiSalò

«VOGLIO CAPIRE CHI SIAMO»

Anche se Domenico Toscano non lo ammette a chiare lettere, la partita della FeralpiSalò sul campo del Padova è di fondamentale importanza, perché può rimettere in corsa i gardesani per il primo posto.

«Ogni partita ha una storia a sé - analizza il tecnico calabrese -, l'importante è l'approccio. Dobbiamo dimostrare di aver voglia di crescere, di migliorare. Questa è l'occasione giusta, perché affrontiamo la prima della classe, che è in testa meritatamente. Il calcio alla fine ti dà quello che ti meriti. Noi dobbiamo capire chi siamo e dove vogliamo arrivare, qual è il nostro potenziale effettivo e perché non l'abbiamo ancora espresso».

Vincere all'Euganeo vorrebbe dire riaprire il campionato?

«Non ci pensiamo. Dobbiamo concentrarci per ogni partita, consolidando le cose buone che abbiamo fatto a Gubbio, migliorando gli aspetti negativi. Bisogna badare solamente ai novanta minuti contro il Padova senza tenere in considerazione la classifica».

Squadra che vince non si cambia. Pensa di confermare l'undici che ha vinto in Umbria?



«Di solito si fa così. Ma io osservo molto ciò che accade durante la settimana. Ho un gruppo che mi dà diverse soluzioni ed opportunità di scelta. Quindi valuterò all'ultimo momento gli undici da mandare in campo».

Il fatto di avere a disposizione gli ex Padova Emerson, Legati, Dettori e Voltan è un vantaggio?

«No. È un aspetto soggettivo, che vale soltanto per loro. Dovranno viverla come meglio credono, senza pensare ad essere degli ex, ma cercando di dare un senso al nostro campionato, giocando per la squadra. A livello di motivazioni, comunque, credo che tutti vorrebbero giocare una partita del genere. Una gara che si prepara da sola. Giochiamo in trasferta: dobbiamo essere all'altezza della situazione, vivendola come un'esperienza importante che può darci la consapevolezza dei nostri mezzi».

Cosa bisogna temere maggiormente?

«Sia i singoli sia la squadra. A livello di organico, sicuramente il Padova ha qualcosa in più rispetto a noi. Però in una partita secca può accadere di tutto. E il risultato finale non è sicuramente scontato». //

ENRICO PASSERINI

L'intervista - **Pierpaolo Bisoli**, allenatore Padova

«SI DECIDE SUGLI ESTERNI»

Questa sera il tecnico del Padova Pierpaolo Bisoli festeggia le 400 panchine. Dal suo punto di vista, un motivo in più per ottenere un buon risultato contro la FeralpiSalò.

«Fa piacere, anche se significa che inizio ad essere troppo vecchio - dice sorridendo l'ex centrocampista del Brescia -. È un bel traguardo, che non mi aspettavo di raggiungere. Ma sono contento di aver allenato dalla Promozione alla Serie A, raccogliendo alcune delusioni ma anche molte soddisfazioni».

Che partita si aspetta?

«Una gara importantissima. Ci troviamo di fronte una squadra molto forte, che aveva cominciato il campionato con ambizioni di vertice, per lottare per le prime posizioni. Ha cambiato tre allenatori, ma proprio l'ultimo, Domenico Toscano, è il più esperto. Inoltre ha già vinto un campionato in questa categoria. Ottima è anche la squadra, composta da buoni giocatori che verranno all'Euganeo per cercare di fare la partita».

Ed il Padova come sta?

«Bene. Siamo in un ottimo momento di forma, riduci da una vittoria contro il Bassano. In



settimana l'influenza ha messo ko parecchi giocatori e dovrò essere scientifico nelle valutazioni per non sbagliare formazione. Dietro, poi, siamo in emergenza, perché ho solo quattro difensori a disposizione».

Teme le motivazioni degli ex padovani Legati, Emerson, Dettori e Voltan?

«Gli ex di solito fanno belle partite. Mi auguro che questa volta non accada. Hanno lasciato tutti un buonissimo ricordo qui ed il loro valore è indiscutibile. Credo che Padova riserverà loro una bella accoglienza, perché con questa maglia hanno fatto bene. Detto questo, saremo avversari per novanta minuti. Il modulo? Loro giocheranno con il 3-5-2, quindi a centrocampo ci sarà grande traffico. Emerson lì in mezzo schermerà tutte le palle vaganti, dato che è soprattutto un difensore. Secondo me saranno decisive le giocate individuali, soprattutto sugli esterni».

Firmerebbe per un pareggio?

«Noi puntiamo alla vittoria. Non possiamo essere tranquilli finché l'aritmetica non ci darà la certezza di aver vinto il campionato. Nove punti di vantaggio sulle seconde sono un ottimo bottino, ma non basta ancora». //

EPAS